



ALASSIO è... estate!!!



ALASSIO 100 LIBRI
Un autore per l'Europa
Un Editore per l'Europa
Alassio
dal 7 luglio
al 3 settembre

I FINALISTI AL PREMIO "ALASSIO 100 LIBRI - UN AUTORE PER L'EUROPA" 11^a Edizione

La giuria tecnica del Premio "Alassio 100 libri - Un Autore per l'Europa", presieduta dal Prof. Giovanni Bogliolo, riunitasi sabato 21 maggio, ha comunicato i sei finalisti al Premio che saranno ospiti ad Alassio per presentare il proprio libro, in attesa che la giuria nomini il vincitore dell'undicesima edizione del premio.

7 luglio - ore 21 - Auditorium Biblioteca "R.Deaglio":
GIANNI CELATI "Fata Morgana" (Feltrinelli)

Un romanzo di antropologia fantastica. È la storia dei Gamuna, della loro lingua, dei loro costumi, del mistero che li circonda. È la storia degli studi che cercano di definirne l'identità, della violenza che cerca di distruggerli, della malinconia che lasciano in chi ha provato a dividerne l'esistenza. È la storia dello smagliante segreto della allucinazione di esistere che sembra la loro vera ricchezza, la loro vera condanna.

"L'uomo che scrive" - vale a dire il personaggio che dice io - risiede in un villaggio normanno. Nella solitudine brumosa della campagna, in una casa dalle scale scricchiolanti, piena di piccoli notturni rumori, raccoglie materiali documentali sul misterioso popolo dei Gamuna: le sue fonti maggiori sono le lettere e i taccuini dell'amico viaggiatore Victor Astafali, gli articoli di un aviatore argentino, Augustin Bonetti, e il diario che la suora vietnamita Tran gli viene leggendo quando egli si reca a trovarla al di là della Manica. Sia Astafali sia la suora vietnamita hanno vissuto a Gamuna Valley per lungo tempo e ne sono rimasti "contaminati". E ancor più Bonetti, precipitato là con il suo aereo, e là rimasto a testimoniare - così è detto - oltre la morte la specificità del mistero Gamuna. In un continente imprecisato, a 400 chilometri dalla costa, oltre un alto massiccio basaltico, isolata nel deserto sorge la città chiamata Gamuna Valley, abitata in un tempo non troppo lontano da un'altra popolazione. Chi vi arriva, forestiero o avventuriero che sia, rischia di cadere in un profondo senso di desolazione. I Gamuna venerano l'Es-sere dal Largo Respiro, obbediscono a una legge morale non codificata, probabilmente modellata da certi rituali comportamentali delle donne, hanno singolari costumi sessuali, diventano volentieri grandi raccontatori di storie, parlano una lingua tonale (come il cinese) e soprattutto sembrano trovare inquietudine e ristoro in una ricorrente allucinazione o miraggio di fata morgana, "come la visione d'un mondo fissato nell'attimo stesso del suo crollo". Il romanzo di Gianni Celati è il racconto - appassionante come un delirio scientifico, come una riscrittura dell'avventura umana - dell'approssimazione infinita all'identità dei Gamuna, degli studi che la squadernano e si fermano alla soglia dell'indicibile, della violenza che la vuole cancellare.

8 luglio - ore 21 - Auditorium Biblioteca "R.Deaglio":
ERALDO AFFINATI "Secoli di gioventù" (Mondadori)

"Non mi sono mai sentito così ebreo come in questo momento, pur non essendolo", confessa il protagonista dell'ultimo romanzo di Eraldo Affinati alla fine del suo viaggio reale e metaforico. Lo scrittore ancora una volta affronta quel peso di un passato tragico e terribile che la sua generazione, nata poco dopo la guerra, avverte sulle spalle come un senso di colpa storico. Non è un caso, quindi, che qui il viaggio prenda il via da uno scavo sotterraneo, dal riportare in luce qualcosa di dimenticato: una colonna tedesca sepolta in una cava di Ponte Pisano, alla periferia di Roma, come suggerito da un fatto di cronaca di qualche

tempo fa. E assieme da un professore, l'io narrante, che in una classe di ragazzi di quella periferia, quindi dai caratteri e le vite non facili, rievoca e racconta fatti della guerra, dalla distruzione di Montecassino allo sbarco alleato ad Anzio alla Liberazione di Roma, così che alcuni alunni infervorati si metteranno sulle tracce dei luoghi e faranno la macabra scoperta.

Il professore e uno dei suoi alunni, quello preso di mira dagli altri e soprannominato Rosetta ("perché ha la faccia buona come la pagnottella romana"), si troveranno uniti nel mettersi sulle tracce di un SS, uno dei soldati tedeschi trovati cadavere a mezzo secolo di distanza. Una ricerca che è voglia di sapere e soprattutto di capire, di cercare risposte che arriveranno non tanto razionalmente quanto come sensazioni, sentimenti, tipo la citata affermazione finale, che in questo senso è assolutamente rivelatoria.

L'indagine va alla ricerca della famiglia, di figli e nipoti dell'SS, inseguendo alla fine uno di questi ultimi, segnato dall'eredità del nonno scomparso, di cui porta il nome: Helmut Mayer, classe 1983.

**12 luglio - ore 21 - Auditorium Biblioteca "R.Deaglio":
SALVATORE MANNUZZU "Le fate dell'inverno" (Einaudi)**

L'antica villa di una famiglia borghese, in una città di provincia, Sassari, e i segreti, le miserie, le tragedie dei suoi anziani inquilini: Francesco Quai, presidente di tribunale in pensione, Maurizio, il fratello, dissipatore al gioco di un'immensa fortuna, e Toia, vecchia tata di Francesco. Ma a riecheggiare nelle vecchie pareti della villa, e nella coscienza di Francesco, è soprattutto il ricordo della relazione nascosta avuta con Bia, la nuora, moglie del figlio morto, e il rimorso per la gravidanza derivatane e da lei subito interrotta, materializzatosi in un rumore ossessivo attribuito alle radici di un pino. Un pino poi abbattuto vanamente nel timore che distruggesse le fondamenta della casa, e a cui segue finanche il tentativo di estirparne le radici, con accanimento reale e simbolico.

Questo, in sintesi, il filo che percorre *Le fate dell'inverno*, l'ultimo romanzo di Salvatore Mannuzzu edito da Einaudi come i precedenti lavori: *Procedura* (1988), *Un morso di formica* (1989), *Le ceneri del Montiferro* (1994), *Il terzo suono* (1995), *Il catalogo* (2000), *Alice* (2001), la raccolta di racconti *La figlia perduta* (1992) e quella di poesie *Corpus* (1997).

**14 luglio - ore 21 - Auditorium Biblioteca "R.Deaglio":
FILIPPO TUENA "Le variazioni Reinach" (Rizzoli)**

"Come fosse un lento e lontano avvicinamento a casa dopo tanti anni, Parigi è diventata per loro il punto d'incontro, la meta e qui hanno atteso pazientemente" dice e pensa tra sé, ma come potrebbero attendere se non pazientemente che le loro strade finalmente s'incrocino, quelle dei fantasmi e la sua, lui che li vede i fantasmi, lui che li sa riconoscere.

Visitando con la famiglia il palazzo-museo parigino intitolato a Nissim de Camondo, un "hôtel particulier" arredato preziosamente nello stile del XVIII secolo, lo scrittore romano Filippo Tuena si sente attratto dalle fotografie degli antichi proprietari, una ricchissima famiglia di banchieri ebrei morti ad Auschwitz. Béatrice de Camondo, sorella di Nissim, morto eroicamente durante la prima guerra mondiale, aveva sposato Léon Reinach, appartenente anch'egli a una facoltosa famiglia ebraica che annoverava celebri studiosi, statisti, collezionisti, avendone due figli, Fanny e Bertrand.

L'interesse suscitato dalle fotografie nello scrittore è tanto intenso da stimolare una ricerca più approfondita di documenti e testimonianze riguardanti le famiglie de Camondo e Reinach, protagoniste, all'inizio del '900, di una stagione culturale e mondana che contava Marcel Proust fra i suoi adepti. A mano a mano che si chiarisce il proposito di ricostruire in una sorta di dossier narrativo quest'affascinante pagina di storia, sfociata nella tragedia dell'olocausto, scatta nell'autore un processo di identificazione con Léon Reinach, che lo porta a intrecciare al racconto storico un percorso autobiografico, proiettato soprattutto sull'interazione tra arte, vita e memoria.

Reinach si definì, nel modulo compilato entrando nel campo di sterminio, "compositore di musica", ma nessuna sua opera sembrava essergli sopravvissuta, finché la tenacia di Tuena non è stata premiata con la scoperta, presso un'università americana, dello spartito di una Sonata per violino e pianoforte.

Si è venuta così completando un'opera multimediale che è un omaggio appassionato a Reinach e alla sua umanità liminare, segreta, indagata attraverso diverse componenti: una saga familiare arricchita da foto d'epoca, la cronaca documentatissima ma anche affettuosa di una ricerca, con foto scattate dall'autore nei luoghi delle ricerche stesse, la confessione di uno scrittore avvinto al suo personaggio, e un CD della Sonata allegato al libro: tante voci diverse, per un'esperienza indimenticabile.

**27 luglio - ore 21 - Auditorium Biblioteca "R.Deaglio":
DOMENICO STARNONE "Labilità" (Feltrinelli)**

Un gioco di parole: "labilità" o "l'abilità". Il dilemma della creatività nell'universo di un scrittore che, nel bel mezzo della stesura del suo nuovo romanzo, non sa più se è capace di scrivere e di stare con successo nel mondo.

Domenico Starnone, scrittore napoletano vincitore quattro anni fa del premio Strega con il suo ultimo romanzo *Via Gemito*, racconta dell'ossessione di scrivere tra realtà ed immaginazione. Il mondo della scrittura ed un autore maturo, allo stesso tempo narratore della vicenda, sono i protagonisti di questo nuovo romanzo di Domenico Starnone.

La vicenda, animata di presenze reali e visionarie, si muove su due piani, uno reale ed uno immaginario. Realtà e finzione, concretezza ed illusione.

In questa doppia cornice si narra la vicenda di un maturo scrittore. L'incontro con un giovane esordiente e presuntuoso, che con la sua opera prima raggiungerà il successo desiderato, aggrava la sua già profonda crisi di creatività. Anche il rapporto con la moglie viene compromesso dalla presenza di un'amante, anch'ella scrittrice inquieta ed appassionata, ed il ritorno dei genitori darà inizio ad una tesa convivenza.

Il malessere del protagonista si popolerà ben presto di fantasmi e creature animali che insidieranno l'animo dello scrittore rendendo incerti e labili i confini tra il mondo reale ed il mondo dell'illusione, ma anche della vita stessa, del tempo e dell'identità. Ma fino a che punto si può rischiare di confondere le due dimensioni?

"Bisogna essere molto abili per vivere in un mondo labile", afferma l'autore in un'intervista.

Domenico Starnone, inoltrandosi nel mondo al limite tra realtà e finzione che alimenta la creatività di uno scrittore, offre ai lettori una narrazione fluida ma allo stesso tempo appassionata che si concretizza in un romanzo di grande intensità emotiva.

29 luglio - ore 21 - Auditorium Biblioteca "R.Deaglio":
GIANRICO CAROFIGLIO "Il passato è una terra straniera" (Rizzoli)

"Avevo ventidue anni e, fino a pochi mesi prima, nella mia vita non era successo quasi nulla."

Studente modello, figlio di intellettuali borghesi, GIORGIO conduce la vita normale e ordinaria di un ragazzo di ventidue anni. Una vita senza crepe, almeno in apparenza. Fino a quando una sera incontra Francesco. Bello ed elegante, FRANCESCO esercita su uomini e donne un fascino misterioso e oscuro. Per vivere gioca a carte, sa vincere, ma più che fortunato è un abile baro e sembra avere in mano le chiavi per il successo. I tavoli da gioco si spostano da ville sontuose a bettole senza nome e i suoi avversari possono essere ricchi industriali o miserie umane: il risultato non cambia. In una Bari dai contorni sfocati, in cui ambienti segreti e torbidi fanno da sfondo a una quotidianità tranquilla e rassicurante, Giorgio diventa suo amico e complice.

Passando da partite truccate a viaggi reali e immaginari, attraversando letti senza amore con donne di lusso annoiate, imparando a muoversi nei luoghi dove la buona e la cattiva società sembrano confondersi, Giorgio vede l'immagine di se stesso sgretolarsi per lasciare posto a qualcosa di sconosciuto. Qualcosa che fa paura, ma al tempo stesso lo attrae. E' inarrestabile la discesa agli inferi che lo trasporta in un luogo dell'anima fino a quel momento ignoto. Nel frattempo un tenente dei Carabinieri indaga su una serie di violenze sessuali che segnano a fuoco la vita di giovani donne passate nel posto sbagliato al momento sbagliato. La matassa degli indizi lo porta verso una soluzione catartica, una verità inaspettata che dà una scossa anche alla sua vita.

L'amicizia di Francesco e Giorgio avanza incontro a un finale che spiazzava il lettore in balia di segnali a doppio taglio. Insieme, ma mai davvero in parallelo, percorrono un viaggio doloroso e inquietante nei territori della mente, in quel tempo fragile e misterioso che separa la giovinezza dall'età adulta. Quel tempo in cui le cose che accadono ci cambiano per sempre.

Narratore che ha stupito pubblico e critica, Gianrico Carofiglio ci regala un thriller psicologico di ambiziosa fattura che, con stile asciutto e avvincente, sa trasformarsi anche in doloroso romanzo d'iniziazione al male e alla vita.

In occasione dell'ultima edizione del Salone del Libro è invece stato annunciato il vincitore del premio "Un Editore per l'Europa".

ASSEGNATO A ADELPHI
IL PREMIO "ALASSIO 100 LIBRI - UN EDITORE PER L'EUROPA"

La Giuria del Premio nazionale "Alassio 100 Libri - un Editore per l'Europa", presieduta da Giuliano Vignini e composta da Alberto Cadioli, Ernesto Ferrero, Annamaria Gandini e Armando Torno - ha assegnato all'unanimità la settima edizione del Premio alla casa editrice Adelphi con la seguente motivazione:

- "per l'ampiezza degli orizzonti entro i quali la casa editrice ha esplorato la cultura dell'intera Europa;
- per la ricchezza di un catalogo editoriale che si è distinto per la scoperta di numerosi scrittori stranieri e italiani, ma anche per il coraggio dimostrato nella scelta di opere letterariamente ardue e commercialmente difficili;
- per lo sforzo costante della casa editrice nell'individuare nuove linee di ricerca in campo saggistico, in particolare filosofico, e per la coerenza nel perseguirle;
- per la capacità di dare alle proprie scelte la forza di una tradizione di lettura, sulla quale si è costruita l'identità di un pubblico fedele".

La cerimonia di premiazione, all'autore e all'editore avrà luogo sabato 3 settembre p.v. in Piazza della Libertà, ad Alassio, nei giardini antistanti il palazzo comunale, presentata, come è ormai piacevole tradizione, da Gerry Scotti. Al vincitore sarà consegnato ufficialmente il premio (€7.747) e nel corso della cerimonia saranno Vanessa Gravina e Franco Castellano a leggere alcuni brani tratti dal libro accompagnati dal pianoforte di Caroline Alassio.

La stessa pianista sarà protagonista di un concerto la sera prima della premiazione.